

Carmela Rossaro
(sec. XIX ultimo quarto - sec. XX)

a cura di
Sabina Tovazzi

Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto
2021

Premessa

L'ordinamento e l'inventariazione sono stati effettuati per incarico e sotto la direzione del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e con il contributo finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, a cura di Sabina Tovazzi e sono stati ultimati nel dicembre 2021.

La scheda soggetto produttore Rossaro Antonio è stata redatta a cura di Mirella Duci (SAM - Servizi Archivistici e Museali) per incarico della Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto nel corso del progetto di riordino del fondo della Fondazione "Opera Campana dei Caduti di Rovereto", con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto (CARITRO) nell'anno 2018.

L'intervento è stato realizzato utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici. Le schede sono state compilate secondo le regole di descrizione riportate in "Sistema informativo degli archivi storici del Trentino. Manuale degli operatori", Trento 2006.

Abbreviazioni e sigle adottate:

doc. / docc.	documento / documenti
vol. / voll.	volume / volumi
fasc. / fasc.	fascicolo / fascicoli
n. / nn.	numero / numeri
c. / cc.	carta / carte
p. / pp.	pagina / pagine
s.d.	senza data
segn. / segnn.	segnatura/segnature
b/n	bianco e nero

Albero delle strutture

- 📁 Carmela Rossaro, 1876 - 2000
 - 📁 Carmela Rossaro, 1876 - 2000
 - 📁 Carteggio di Carmela Rossaro, 1950 - 1991
 - 📁 Scritti relativi a don Rossaro e alla Campana, 1918 - 2000
 - 📁 Documenti relativi alla causa con il Museo della Guerra, 1961 - 1985
 - 📁 Giornali e stampe, 1901 - 1991
 - 📁 Fotografie, cartoline e audio, 1876 - 2000
 - 📁 Documenti di don Antonio Rossaro, 1901 - 1950
 - 📁 Documenti relativi alla vita di don Rossaro, 1928 - 1946
 - 📁 Documenti relativi alla Campana dei Caduti, 1924 - 1950
 - 📁 Fotografie e cartoline, 1901 - 1950

Albero dei soggetti produttori



Rossaro, Carmela, Mori, 1914 - Rovereto, 2003



Rossaro, Antonio, Rovereto, 1883 giugno 8 - Rovereto, 1952 gennaio 4

superfondo 1

Carmela Rossaro, [sec. XIX ultimo quarto - sec. XX]

scatole 4: fasc. 26, vol. 1, reg. 1, racc. 1, scatola 1, doc. 1, opuscolo 1, musicassetta 1; metri lineari 0.43

Modalità di acquisizione e versamento

Il materiale è stato donato dagli eredi della famiglia Rossaro nel 2010 tramite Renato Trinco, con un'integrazione successiva.

Contenuto

Il superfondo Carmela Rossaro, costituito di quattro scatole, conserva il carteggio e gli atti che la nipote di don Antonio Rossaro raccolse, insieme a cimeli e altro materiale al fine di preservare la memoria dello zio e dell'attività svolta per l'erezione della Campana dei Caduti e la gestione dell'istituzione ad essa collegata. Il materiale riguarda la vita e l'opera dello zio, don Antonio Rossaro, con particolare riferimento alla Campana dei Caduti e alle vicende intercorse in merito allo spostamento della Campana dei Caduti dal castello di Rovereto dopo la morte del suo ideatore.

La documentazione prodotta e ricevuta da Carmela Rossaro è relativa alla medesima tematica, cioè il processo civile tra il Museo Storico Italiano della Guerra e la Reggenza dell'Opera Campana dei Caduti, poi Fondazione e le discussioni che esso accese anche a livello cittadino e giornalistico.

Nel superfondo sono presenti documenti di don Antonio Rossaro, relativi alla sua attività personale e ecclesiastica e alla sua attività quale Reggente dell'Opera Campana dei Caduti, della quale rimangono alcuni cimeli commemorativi.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il superfondo è costituito da due fondi: fondo di Carmela Rossaro e dal fondo Documenti di don Antonio Rossaro.

Condizioni di accesso

In considerazione delle norme vigenti in merito al rispetto della privacy (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo GDPR e del Consiglio, del 27 aprile 2016), al trattamento dei dati personali per scopi storici, scientifici e statistici (Regole deontologiche per il trattamento a fini di archiviazione nel pubblico interesse o per scopi di ricerca storica pubblicate ai sensi dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, art. 24), e alla consultabilità degli archivi privati (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 127), il fondo Carmela Rossaro può essere considerato come interamente consultabile senza alcuna restrizione, trattandosi di documenti privi di dati di natura sensibile.

Le modalità di consultazione sono stabilite dal regolamento interno per l'archivio, approvato nel 2011.

Condizioni di riproduzione

Le riproduzioni (fotostatiche o su supporto informatico) sono ammesse solo per i documenti in buono stato di conservazione e comunque a discrezione dell'archivista sulla base di considerazioni sullo stato fisico di conservazione dei documenti e in base al regolamento d'archivio approvato nel 2011.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

FONTANA N. (a cura di), Guida agli archivi. Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto, 2014, p. 182

GENTILINI M., SAMASSA F. (a cura di), I documenti di un monumento. Guida alle fonti su Antonio Rossaro. Inventario dell'archivio di Mirella Duci, Trento, 2020, pp. 127 - 132

Persona

Rossaro, Carmela

1914 luglio 15 - 2003 giugno 6

Luoghi

Mori

Rovereto

Archivi prodotti

Fondo Carmela Rossaro, 01/01/1876 - 31/12/2000

Storia

Carmela Rossaro nacque a Mori (TN) il 15 luglio 1914 e fu la quarta figlia di Guido e Bonecher Pierina. Probabilmente rimase orfana di madre in tenera età e visse a casa dello zio paterno, don Antonio Rossaro a Rovereto fino al 1957, quando traslocò e consegnò l'archivio dell'Opera Campana dei Caduti al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, mantenendo solo le cose personali dello zio (1).

Di professione insegnante, mantenne sempre viva l'opera dello zio don Antonio Rossaro, schierandosi pubblicamente nella controversia tra il Museo Storico Italiano della Guerra e la Reggenza dell'Opera Campana dei Caduti (poi Fondazione) in seguito allo spostamento della Campana dei Caduti dal torrione Malipiero del Castello di Rovereto al colle di Miravalle (attuale sede).

Morì a Rovereto il 6 giugno 2003.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

FONTANA N. (a cura di), Guida agli archivi. Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto, 2014, p. 182

GENTILINI M., SAMASSA F. (a cura di), I documenti di un monumento. Guida alle fonti su Antonio Rossaro. Inventario dell'archivio di Mirella Duci, Trento, 2020, p. 113 - 114

Note

(1) Cfr. Inventario dell'archivio della Fondazione Campana dei Caduti, Serie Corrispondenza varia ordinata cronologicamente, Corrispondenza varia, 1954 - 1958, segn. 5.3, lettera di padre Eusebio Jori a Carmela Rossaro del 4 settembre 1956, prot. n. 448/56, prot. n. 447/56, prot. n. 454/56 e prot. n. 104/57.

fondo 1.1

Carmela Rossaro, [sec. XIX ultimo quarto - sec. XX]

Soggetti produttori

Rossaro, Carmela, 1914 luglio 15 - 2003 giugno 6

Contenuto

Il fondo conserva la documentazione prodotta e conservata da Carmela Rossaro, tra cui la corrispondenza, gli scritti relativi a don Rossaro e alla Campana, la documentazione relativa alla controversia sorta tra il Museo Storico Italiano della Guerra e la Reggenza dell'Opera Campana dei Caduti (poi Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto) per lo spostamento della Campana dei Caduti dal torrione Malipiero del Castello sul colle di Miravalle (attuale sede del monumento), una serie, in parte originale, relativa alla raccolta di giornali e stampe inerenti a Rossaro o alla Campana, fotografie, cartoline e una musicassetta.

serie 1.1.1

Carteggio di Carmela Rossaro, 1950 - 1991

Contenuto

La serie è formata da tre fascicoli contenenti la corrispondenza e il carteggio intercorso tra Carmela Rossaro ed enti o persone, come il Museo Storico Italiano della Guerra, il fratello Renato, il Lions Club di Rovereto, Giuseppe Rancan (che si era prestato più volte alla ricerca, ritiro e acquisto del bronzo e dei metalli per la fusione delle varie Campane dei caduti), Jolanda Mastino (madrina di Pola della Campana dei Caduti), Guido Ciarrocca (editore e partecipante al Comitato nazionale manifestazioni Opera Campana dei Caduti), avvocati e giudici impegnati nella causa tra il Museo della Guerra e la Fondazione Opera Campana dei Caduti e i quotidiani locali. Il tema ricorrente degli scritti è la disamina di documenti e atti relativi alla causa civile in corso fra Reggenza e Museo.

Un fascicolo conserva gli atti di donazione della documentazione dell'Opera della Campana dei Caduti da parte di Carmela Rossaro, erede di don Antonio Rossaro, al Museo Storico Italiano della Guerra.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il materiale è stato suddiviso fra corrispondenza (lettere, missive, depliant) e carteggio vario (tra cui anche copie di verbali, di sentenze, articoli di giornale, ecc.). Una parte della corrispondenza era originariamente raccolta per mittente in ordine cronologico e così è stata mantenuta, integrandola con alcuni altri interlocutori rinvenuti. La restante corrispondenza è stata ordinata cronologicamente.

1.1.1.1

Corrispondenza

1950 settembre 5 - 1979 ottobre 9

Corrispondenza con:

- Ciarrocca Guido del Comitato nazionale manifestazioni Opera Campana dei Caduti - Rovereto, 1950 settembre 5 - 1952 dicembre 19;
- "Lettere varie di Renato", 1960 dicembre 14 - 1979 ottobre 9;
- Mastino Jolanda, 1961 giugno 17 - 1965 ottobre 26;
- "Lettere di Rancan", 1965 dicembre 9 - 1966 aprile 21;
- "Carteggio Lions Club" con Ricchi Alfonso presidente del Lions Club Rovereto e Battigelli G., 1972 febbraio 9 - 1972 febbraio 22.

Fascicolo, cc. 52

1.1.1.2

Carteggio relativo alle donazioni dell'archivio dell'Opera Campana dei Caduti e di documenti di don Antonio Rossaro

1957 settembre 2 - 1991 gennaio 3

Atti di donazione con gli elenchi della documentazione e degli oggetti trasportati e donati al Museo Storico Italiano della Guerra da parte di Carmela Rossaro.

Fascicolo, cc. 6

1.1.1.3

Carteggio e corrispondenza con altri

1961 settembre 5 - 1985 dicembre 31, con doc. del 1928

- Corrispondenza, appunti, promemoria, minute di Carmela Rossaro, verbali del Consiglio di direttivo del Museo Storico Italiano della guerra; in particolare con:

Ruggeri, padre Eusebio Jori, Fernanda (?), direzione del Museo Storico Italiano della guerra, presidente del comitato di riconoscenza a don Rossaro, presidente del Museo Storico Italiano della guerra, giudice Wladimiro De Nunzio, direzione del quotidiano L'Adige, Fondazione dell'Opera Campana dei Caduti di Rovereto, Gina (?) e padre Giorgio Valentini.

Fascicolo, cc. 71

serie 1.1.2

Scritti relativi a don Rossaro e alla Campana, [1918] - sec. XX seconda metà

Contenuto

La serie conserva due fascicoli contenenti documentazione relativa alla vita di don Antonio Rossaro e alla storia dell'Opera della Campana dei Caduti e un fascicolo di documentazione storica che non trova una logica posizione nell'archivio, ma forse fu utilizzata come fonte di ricerca.

In particolare, il primo fascicolo contiene documenti redatti dalla nipote Carmela e riguardanti le onorificenze dell'ecclesiastico, estratti, bozze e lettere varie.

Il secondo fascicolo conserva delle bozze numerate di fotografie o immagini con didascalie e il terzo conserva un elenco delle fotografie di cimiteri e gruppi di tombe nell'ex Capitanato distrettuale di Borgo (Borgo, Strigno, Levico).

1.1.2.1

"Scritti e documenti su vari argomenti relativi alla personalità di mio zio e l'opera da lui svolta nel corso della sua vita"

sec. XX seconda metà

- Elenco delle onorificenze di don Antonio Rossaro, trascritte dalla nipote Carmela Rossaro, s.d.;
- appunti e annotazioni manoscritte riportate da libri relativi alla Campana dei Caduti, s.d.;
- bozze dattiloscritte (pp. 116 e 117) di testo ignoto, s.d.;
- "Appello al forestiero": scritto di Valentino Chiocchetti, presidente del Comitato riconoscenza a don Rossaro e relativo al trasferimento della Campana in Valscodella (colle di Miravalle), s.d.;
- "Dalla seconda relazione del reggente al Comitato esecutivo": riflessione dattiloscritte in più copie, relative ad alcuni articoli della Magna carta, della reggenza e del pensiero di don Rossaro, s.d.;
- "A ricordo dei caduti della I guerra mondiale": manoscritto di Carmela Rossaro relativo ad Antonio Rossaro e alla Campana dei Caduti, stampato sulla rivista "I quattro vicariati", s.d. [1986 gennaio](?);
- minuta della lettera manoscritta inviata alla Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, [1988].

Fascicolo, cc. 26

1.1.2.2

Bozze per stampa con fotografie

sec. XX seconda metà

Bozze per stampa con fotografie o ritagli a stampa di foto, così ordinate:

- 2) 5 disegni degli alunni della scuola elementare relativi alla Campana dei Caduti;
- 3) pensieri di autorità straniera sulla Campana;
- 4) monumento alla regina Margherita;
- 5) copertina di Alba Trentina;
- 6) 7 fotografie della vecchia Rovereto;

7) 3 stampe di grandi campane nel mondo.

Fascicolo, cc. 14

1.1.2.3

Miscellanea

[1918 - anni '30]

"Elenco delle fotografie dei cimiteri e gruppi di tombe di militari caduti in guerra esistenti nell'ex Capitanato distrettuale di Borgo",
in due copie.

Fascicolo, cc. 2

Documenti relativi alla causa con il Museo della Guerra, 1961 - 1985

Contenuto

La serie è costituita da quattro fascicoli contenenti la documentazione relativa alla causa istituita tra il 1968 e il 1983.

I documenti raccolti, compresi tra gli anni 1961 e 1985, erano originariamente suddivisi in quattro cartelle numerate ("Cartella 1", "Cartella 2", ecc.). In essi sono stati raccolti da Carmela Rossaro appunti, testimonianze, corrispondenza, progetti tecnici relativi alla causa civile.

1.1.3.1

"Mia testimonianza in difesa di mio zio con relativi documenti. Cartella 1 - lettere a-b-c-d-e-f-g"

1965 - [post 1984]

- Cartella 1-a: lettera di Giuseppe Rancan relativa al nuovo battaglio della Campana, 1965 dicembre 19;
- cartella 1-b: seconda relazione del reggente al Comitato esecutivo, copia, 1961 marzo 10;
- cartella 1-c: "Atto costitutivo della Fondazione 'Opera Campana dei Caduti' con sede in Rovereto", copia, 1965 ottobre 5;
- cartella 1-d: minuta di Carmela Rossaro al Presidente della Repubblica, relativa al riconoscimento Fondazione 'Opera Campana dei Caduti', 1965 dicembre 20;
- cartella 1-e: "Ricorso del Comitato di riconoscenza a don Rossaro per far riconoscere lo statuto di don Rossaro", copia, 1965 dicembre 20;
- cartella 1-f: carteggio con il presidente del Comitato di riconoscenza a don Rossaro, relativo alla revoca dell'Alto patronato del sovrano militare dell'Ordine di Malta all'Opera Campana dei Caduti, 1965 dicembre 24 - 1966 luglio 4;
- cartella 1-g: "Illustrazione della propria interpellanza al sindaco fatta dal prof. Valentino Chiocchetti in consiglio comunale il 25 novembre 1965", 1965 novembre 25.
- "Mia testimonianza in difesa del mio compianto zio don Antonio Rossaro", [post 1984].

Fascicolo, cc. 68

1.1.3.2

"Carteggio epistolare fra Reggenza Opera Campana dei Caduti e nipoti. Cartella 2"

1961 - 1985

Relazioni, appunti, minute, ritagli di giornale relativi ai rapporti tra i nipoti di don Antonio Rossaro e la reggenza della Fondazione 'Opera Campana dei Caduti' e padre Eusebio Jori.

Fascicolo, cc. 64

1.1.3.3

"Carteggio relativo alle 2 sentenze del Tribunale di Rovereto e Trento. Cartella 3"

1971 - 1973

- Comparsa conclusionale per la Fondazione 'Opera Campana dei Caduti' contro il Museo storico italiano della guerra, copia, 1971 ottobre 14;
- lettera inviata ai giudici Wladimiro De Nunzio e Pasquale Giuliano da parte di Carmela Rossaro, fotocopia, 1971 novembre 29;
- lettera inviata al presidente Alfonso Lo Presti da parte di Carmela Rossaro, fotocopia, 1971 dicembre 2;
- sentenza del Tribunale di Rovereto nella causa civile promossa dal Museo storico italiano della guerra, copia, 1973 marzo 3;
- circolare a stampa del Museo storico italiano della guerra con allegata la parte dispositiva della sentenza 3 marzo 1973, 1973 maggio 15.

Fascicolo, cc. 58

1.1.3.4

"Cartella 4. Progetto ing. Alighiero Colorio e varie"

1962 - 1968

- Carteggio tra il Comitato di riconoscenza e padre Eusebio Jori, relative alla sistemazione della Campana dei Caduti sul colle di Miravalle, in Val Scodella, 1962 luglio 31 - 1966 giugno 15;
- progetti e relazione tecnica per la sistemazione della Campana dei Caduti sul bastione Malipiero presentati dallo studio tecnico ing. Colorio, 1968 agosto.

Fascicolo, cc. 18

Giornali e stampe, [sec. XX primo quarto] - 1991

Contenuto

La serie è formata da tre fascicoli che conservano prodotti a stampa, quali volumi, opuscoli, riviste, volantini, ritagli di giornale e di riviste, relative alla Campana dei Caduti e a don Antonio Rossaro.

Il primo fascicolo contiene ritagli di giornale originariamente incollati su fogli, con l'indicazione del quotidiano da cui sono stati tratti e del giorno; saltuariamente sono state incollate al foglio anche altre tipologie documentarie, come corrispondenza, immagini, depliant. L'ordine iniziale è cronologico, ma soprattutto negli ultimi anni la successione non è rispettata con rigore.

Il secondo fascicolo contiene opere a stampa quali monografie, riviste e stampe tematiche su Antonio Rossaro, mentre l'ultimo fascicolo conserva depliant, santini e altro materiale.

1.1.4.1

Stampe e opuscoli relativi alla figura di don Antonio Rossaro e alla Campana dei Caduti

[1952] - 1991

- "Ultimo messaggio di don Antonio Rossaro radiotrasmesso la sera del 2 novembre 1951", [1952], in 64 copie;
- Chiocchetti Valentino, "Don Antonio Rossaro", Accademia degli agiati, Rovereto, 1962; in 2 copie;
- "1884-1984 : centenario della nascita di don Antonio Rossaro. Convegno celebrativo. Rovereto, 22 settembre 1984", Artigianelli, Trento, 1985; si segnala: all'interno "Preghiera ecumenica alla Campana dei Caduti - Colle di Miravalle - Rovereto sabato 22 settembre 1984";
- testo a stampa di pp. 8 di un intervento ad un cerimonia non dichiarata, s.d.;
- biglietto con stampa della Campana dei Caduti sul torrione Malipiero, in bianco, s.d.;
- "UCT [Uomo città territorio]. Rivista di cultura e società", anno XVI, ottobre - novembre 1991.

Fascicolo

1.1.4.2

Ritagli di giornali e riviste

1952 - 1987

Articoli di giornale, di periodici, in parte incollati su fogli, in parte sciolti, relativi a don Antonio Rossaro e alla Campana dei Caduti.

Si segnalano:

- fotografia in b/n della traslazione della salma di don Rossaro avvenuta il 2 luglio 1952;
- lettera manoscritta dei parrocchiani della chiesa di S. Giorgio al loro parroco, don Rossaro, in occasione del X anniversario di affidamento della Parrocchia, s.d.;
- lettera manoscritta dei parrocchiani della chiesa di S. Giorgio al loro parroco, don Rossaro, in occasione dell'onomastico, 1944 giugno 10.

Fascicolo, cc. 95

1.1.4.3

Stampa miscellanea

[sec. XX primo quarto] - 1975

- Opuscolo informativo sulla Campana dei Caduti, [sec. XX primo quarto];
- tre fotocopie a stampa relative al giubileo di don Antonio Rossaro, fotografia della Campana dei Caduti e cartolina con la poesia "Dicono i morti" di Antonio Rossaro del Comitato pro Ossario Castl Dante, [anni Trenta];
- santini di ricordo del giubileo sacerdotale di Antonio Rossaro, 1936 giugno 14;
- adesivo circolare della Giornata internazionale di ricordo per tutti i caduti, 13 - 16 settembre 1975.

Fascicolo, cc. 15

Fotografie, cartoline e audio, sec. XIX ultimo quarto - sec. XX

Contenuto

La serie raccoglie in sette unità, le fotografie, i negativi, i cliché, le cartoline e un audio relativi a don Antonio Rossaro e alla sua famiglia o alla Campana dei Caduti, conservati dalla nipote Carmela Rossaro.

In due fascicoli sono presenti le foto relative alla famiglia Rossaro (Antonio, gli zii, il fratello e le sorelle) e le fotografie relative alla traslazione del corpo di don Rossaro nella cappella cittadina.

In una scatola sono presenti dei cliché di metallo con le immagini di Antonio Rossaro e degli zii, per le stampe editoriali, mentre le foto relative al funerale di don Antonio Rossaro sono state originariamente organizzate in un album di pelle con didascalie.

Le cartoline della Campana dei Caduti erano state suddivise in due buste titolate "Cartoline vecchia Campana" e "Cartoline nuova Campana", ma presentavano un contenuto non ordinato e fra loro frammisto, mentre l'audio dei rintocchi della Campana è registrato su una musicassetta e si tratta probabilmente di un riversamento da vinile di una trasmissione radiofonica databile presumibilmente negli anni Trenta.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Nella serie sono state ordinate per prime le unità contenenti fotografie e clichés di stampa, poi le cartoline ed infine la cassetta audio.

1.1.5.1

Fotografie e negativi di famiglia

[sec. XIX ultimo quarto - sec. XX terzo quarto]

A c. 1:

- foto su cartoncino e e cartolina da foto di Giovanni Rossaro, prozio garibaldino, s.d.;
- foto su cartoncino a figura intera di Luigi Rossaro, prozio garibaldino, s.d.;

a c. 2:

- foto ritratto ritagliata circolare di giovane donna, s.d.;
- foto ritratto ritagliata circolare di suor Giovannina Rossaro (nipote di don Antonio Rossaro e sorella di Carmela), s.d.;
- cartolina da foto ritratto ritagliata circolare di don Antonio Rossaro da giovane, s.d.;
- foto ritratto su cartoncino di Giovanni Rossaro (?), s.d.;

a c. 3:

- foto ritratto su cartoncino delle sorelle di Antonio Rossaro [Enrica Anna Maria, nata il 12 luglio 1884 e Gioseffa Maria Ippolita Lodovica, nata il 25 agosto 1878], s.d.;
- foto su cartoncino a piano americano di Rossaro Carlo [nato 1 luglio 1888, fratello di Antonio Rossaro], s.d.;
- foto su cartoncino a figure intere di donne; [a sinistra o a destra (?)] Rosa (Rosina) Piccolroaz in Marini, in centro Giovanna Marini (madre di Antonio Rossaro) e un'altra donna, 1872;

- foto a mezza figura di [Carlo Rossaro, fratello di Antonio] con una ragazza e un bambino, 1903;

a c. 4:

- foto della famiglia Rossaro; da sinistra: Antonio Rossaro, [(?), Carlo, Gioseffa Maria, (?), Enrica Anna, Guido] (?), 1890;

- foto su cartoncino a figura intera di due giovani donne, 1877;

- foto su cartoncino a mezza figura di [Carlo Rossaro, fratello di Antonio] con una ragazza e un bambino, [1903];

a c. 5:

- foto a mezzo busto di don Rossaro seduto a un tavolo con sullo sfondo gli scaffali dei libri della biblioteca di Rovereto, s.d.;

- foto a mezzo busto di uomo seduto al tavolo [della tipografia Grigoletti di Rovereto], 1940 [maggio] 29;

- foto su cartoncino a piano americano di Rossaro Ippolito di Rovereto, s.d.;

- foto ritratto su cartoncino di una donna [Rosa (Rosina) Piccolroaz in Marini, nonna di Antonio Rossaro], s.d.;

a c. 6:

- cartolina da foto a figura intera di suor Giovannina Rossaro, sorella di Carmela e nipote di don Antonio, s.d.;

- fotografia a figura intera di un soldato in divisa austro-ungarica [Guido Rossaro, padre di Carmela e fratello di Antonio Rossaro], s.d.; sul retro breve diario giornaliero;

- foto a mezzo busto di uomo in vestito elegante [Guido Rossaro, padre di Carmela e fratello di Antonio Rossaro], s.d.;

- foto della tomba di Guido Rossaro, padre di Carmela e fratello di Antonio, morto il 2 marzo 1958;

a c. 7:

- foto a mezzo busto sul lato sinistro di don Antonio Rossaro, s.d.;

- foto della tomba di Guido Rossaro, padre di Carmela e fratello di Antonio, post 1958 marzo 2;

- foto della tomba di don Antonio Rossaro nel cimitero di San Marco (Rovereto) accudito da due donne [una forse è Carmela Rossaro], post 1952 luglio 2;

- foto a mezzo busto di [Carlo Rossaro], 1900;

- foto della tomba di don Antonio Rossaro nel cimitero di San Marco (Rovereto) con a lato due donne [una forse è Carmela Rossaro], post 1952 luglio 2;

a c. 8:

- negativo di foto con madre e due bambini in posa su una strada sterrata [forse una sorella di Carmela Rossaro con i figli (?)], s.d.;

- tre negativi di foto con immagini di quadri appoggiati ritraenti dei personaggi [probabilmente i quadri appartenevano allo studio di don Antonio Rossaro], s.d..

Fascicolo, cc. 8 (foto 27, negativo 4)

1.1.5.2

Clichés di ritratti di famiglia

sec. XX

1. Ritratto di don Antonio Rossaro, formato cm. 10,4x14,6.

2. Ritratto di Luigi Rossaro, formato cm. 5,2x6,6.

3. Ritratto di Giovanni Rossaro, formato cm 5,2x6,6.

4. Ritratto di donna, formato cm. 2,6x3,7.

Scatola, 4 clichés

matrici metalliche su supporti lignei

1.1.5.3

"In mesto ricordo della morte del commendatore don Antonio Rossaro. Ideatore e realizzatore dell'augusta Campana dei Caduti"

1952 - 1953

- A c. 2: foto ritratto di don Antonio Rossaro;
- a c. 3: foto di don Antonio Rossaro sul letto di morte;
- a c. 4: foto della camera ardente nella sala "Carla Della Beffa" in Castello;
- a c. 5: due foto del feretro trasportato, ai piedi della scalinata che porta al Castello;
- a c. 6: foto della processione del feretro lungo via della Terra e una dell'arrivo in piazza San Marco;
- a c. 7: foto del feretro all'uscita della chiesa di San Marco e foto del conte Thun del Sacro Ordine di Malta e dei familiari dei don Rossaro all'uscita dalla chiesa;
- a c. 8: due foto della processione del feretro lungo Corso Rosmini;
- a c. 9: foto della processione del feretro lungo Corso Rosmini e foto del carro funebre all'entrata del cimitero di San Marco;
- a c. 10: due santini di don Rossaro;
- a c. 11: foto della vetrina della libreria Giovannini (in piazza Rosmini) dove furono esposte le opere di don Rossaro, nel primo anniversario della sua morte;
- a c. 12: due foto del trasporto della salma dal loculo dei sacerdoti alla fossa comune per volere del defunto Rossaro, avvenuta il 2 luglio 1952;
- a c. 13: foto della tomba di don Rossaro, il cui progetto fu del cugino architetto Giorgio Wenter;
- a c. 14: foto di un dettaglio della tomba;
- a c. 15: foto della tomba;
- a c. 16: "Testamento spirituale di don Antonio Rossaro", cc. 3 a matita;
- a c. 17: due xilografie del testamento spirituale di don Rossaro;
- a c. 18: foto di un baule nella stanza di Antonio Rossaro, con appoggiate la riproduzione della Campana dei Caduti e le bottigliette con le acque dei fiumi europei utilizzate per il battesimo;
- a c. 19: foto di un angolo della stanza di don Rossaro, con la scrivania, una libreria angolare e quadri e fotografie appesi ai muri;
- a c. 20: foto di un altro particolare della stanza di don Rossaro con un baule su quale si trovano il calco del volto e della mano del prete e quadri e fotografie appese ai muri.

Raccoglitore, cc. 23 (foto 22, 4 stampe, 1 manoscritto)

album in pelle marrone con lavorazioni sulla coperta

1.1.5.4

Fotografie della traslazione nel famedio

1986 settembre 21 - 1986 settembre 23

Fotografie e articoli commemorativi relativi alla cerimonia di traslazione della salma di don Rossaro nel famedio cittadino:

a c. 1:

- "Don Rossaro nel famedio tra i grandi roveretani", ritaglio da 'L'Adige' del 21 settembre 1986;

a c. 2:

- "Don Rossaro è fra i grandi. I nipoti ringraziano chi ne ha onorato la memoria", ritaglio da 'L'Adige' del 23 settembre 1986;

- foto a colori della processione nel cimitero di San Marco, con a capo i sacerdoti e al seguito lo stendardo del Comune di Rovereto, 1986 settembre 21;

a c. 3:

- foto a colori della tomba con incisione per don Antonio Rossaro posta nel famedio cittadino, 1986 settembre 21;

- foto a colori della tomba per don Rossaro nel famedio con autorità cittadine (sindaco Renzo Michelini) e sacerdoti, 1986 settembre 21;

- foto a colori della corona di fiori offerta da nipoti di don Antonio Rossaro, 1986 settembre 21;

a c. 4:

- foto a colori della messa tenuta all'aperto nel cimitero di San Marco, 1986 settembre 21;

a c. 5:

- foto a colori di Luigi Scalfaro, affiancato da un ufficiale e da [Carmela Rossaro (?)], s.d.

Fascicolo, cc. 3 (foto 6, art. giornale 2)

1.1.5.5

"Cartoline vecchia campana"

[sec. XX primo quarto - 1938]

Sei cartoline in b/n dei particolari delle decorazioni della Campana dei Caduti dello scultore Stefano Zuech e un cartoncino in b/n stampato con l'immagine disegnata della Campana.

Fascicolo, cc. 7

1.1.5.6

"Cartoline nuova Campana"

[1944 - 1961]

Cartoline in b/n o a colori rappresentanti la Campana dei Caduti fusa nel 1938: primo piano della Campana dei Caduti, la Campana dei Caduti sul torrione Malipiero del Castello di Rovereto, i particolari, alcuni panorami di Rovereto, tra cui la Campana.

Fascicolo, cc. 24

1.1.5.7

"Don Rossaro - disco"

[sec. XX secondo quarto]

Registrazione del messaggio a tutte le genti di don Antonio Rossaro trasmesso dal Castello di Rovereto con il suono della Campana dei Caduti Maria Dolens (durata circa 2:30).

I musicassetta
supporto magnetico

Persona

Rossaro, Antonio

1883 giugno 8 - 1952 gennaio 4

Luoghi

Rovereto, Rovigo

Altre forme del nome

Rossaro, Antonio Sante

Archivi prodotti

Fondo Documentazione di don Antonio Rossaro, 21/07/1914 - 15/03/1950

Fondo Documenti di don Antonio Rossaro, 01/01/1901 - 31/12/1950

Fondo Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto, 01/01/1920 - 31/12/2018

Storia

Antonio Rossaro nacque a Rovereto l'8 giugno 1883 da Giovanna Marini e Giuseppe Rossaro, maestro di scuola elementare. Suddito austriaco, frequentò le scuole primarie nella città natale e proseguì la formazione presso vari istituti dell'Ordine religioso dei Padri Giuseppini a Rovereto e nel Regno. Dopo un inter lungo e contrastato, il 15 ottobre 1909 ottenne di entrare in seminario a Rovigo dove terminò gli studi e il 1° aprile 1911 venne ordinato sacerdote dal vescovo di Adria, mons. Tommaso Pio Boggiani (1). L'attività di Rossaro nel Polesine si sviluppò per un decennio, tra il 1911 e il 1920, andando ben oltre l'impegno pastorale. Fu cappellano della piccola comunità di Ceneselli e insegnò nel Collegio dell'Angelo custode e al Ginnasio liceo di Rovigo. Prestò quindi la propria opera nella biblioteca dell'Accademia dei Concordi, dove alcuni decenni prima svolse funzioni di bibliotecario il conterraneo don Luigi Fogolari (zio materno di Cesare Battisti), condannato a morte dall'Austria per cospirazione e poi graziato, già docente nel seminario vescovile di Rovigo (2). L'impegno di Rossaro alla Concordiana, tuttavia, non si esaurì nell'ordinaria attività di catalogazione e ordinamento delle collezioni, ma si profuse anche nella ricerca di testimonianze riferibili agli accadimenti bellici del Polesine, che andarono ad arricchire il patrimonio dell'istituto di manifesti, proclami, corrispondenza di guerra e documentazione relativa ai soldati ricoverati negli ospedali del rodigiano e all'attività di associazioni e comitati patriottici (3). Sempre a Rovigo, fu chiamato a dirigere il periodico diocesano "Il Popolo" e si fece promotore di numerose iniziative culturali, cimentandosi anche nella produzione letteraria dando alle stampe numerosi contributi: tra questi, il saggio "Cristina Roccati e il suo tempo", un omaggio all'intellettuale rodigina del Settecento, membro dell'Accademia dei Concordi e terza fra le donne italiane a conseguire la laurea, e il "Parzival", un libero adattamento del dramma musicale wagneriano che fu rappresentato nel teatro del Collegio dell'Angelo custode il 25 marzo 1914, sotto la direzione del canonico Romano Zanchetta e con scenografie di Quintilio Ferrari (4).

Un altro aspetto rilevante del periodo di permanenza di Rossaro a Rovigo furono i frequenti contatti con una cerchia di esuli trentini, con i quali condivise la fede irrendentista e l'inquietudine per le sorti della terra d'origine. Frutto di questo

sodalizio fu la costituzione nel gennaio 1917 dell'associazione "Famiglia trentina", accolta con plauso dalla popolazione e dal sindaco di Rovereto, Ugo Maneo. Nata da "l'impellente bisogno d'un fraterno scambio d'idee e di mutui conforti nella grigia ora", ne fecero parte oltre a Rossaro, Luigi Munari, Livio Gasperetti, Giannino Tessaro e Gino Erba (5).

Con l'entrata in guerra dell'Italia Rossaro avviò una energica propaganda patriottica diffusa soprattutto attraverso le pagine di "Alba trentina", la rivista con periodicità mensile dedicata al Trentino che fondò a Rovereto nel 1916 e che diresse fino al 1926 (6). Una nota di redazione sul primo numero di gennaio 1917 enunciava le finalità della rivista:

"Scopo della nostra modesta rivista è riunirci e confortarci nel supremo ideale della nostra vicina resurrezione. È far conoscere a tutti il nostro Trentino. È prepararli dei fratelli del regno di ieri, quell'accoglienza generosa, calda, soave di cui la sua intemerata e rigorosa italianità lo fece degno. Quando l'Italia giunta a Trento redenta, in faccia al glorioso castello eco lontana di Roma, di fronte al vetusto duomo, gloria epica dei Comuni, ai piedi di Padre Dante, anticipato messaggio della più grande Italia, chiuderà il volume dei suoi destini, sigillandolo con l'impronta della vittoria sotto l'arco di Druso alle porte del Brennero l' 'alba trentina' compiuta la breve sua missione, si fonderà alla luce del nuovo giorno, lieta di aver gettato il suo seme nei giorni dell'angoscia pei giorni della gloria" (7).

La rivista continuò a pubblicare i fascicoli anche dopo il termine del conflitto, nonostante "qualche lieve dubbio, causato dal timore di trovare scarso appoggio da parte dei compatriotti" (8) e la sede della redazione seguì Rossaro nei suoi trasferimenti. Questi, dopo una breve permanenza a Milano dove insegnò all'Istituto Bognetti, nel 1921 fece ritorno a Rovereto, chiamato a dirigere la biblioteca civica, che guidò fino alla morte. Il primo compito che qui dovette affrontare, fu quello di sovrintendere alle operazioni di rientro dei libri della biblioteca nel palazzo dell'Annona di Rovereto, nuova sede dell'istituto (9). In seguito, analogamente a quanto fece qualche anno prima presso l'Accademia dei Concordi di Rovereto, incominciò a incrementare il patrimonio della biblioteca con memorie di storia locale, fondi librari e archivi. All'abilità persuasiva di Rossaro ed anche, evidentemente, alla fiducia che in lui riponevano i suoi interlocutori, si deve l'acquisizione degli archivi storici della Giurisdizione dei Conti Lodron, della Congregazione di Carità, di insigni personalità e facoltose famiglie roveretane, come pure la donazione dei fondi librari delle famiglie Salvotti e Zenatti e delle biblioteche personali di Scipio Sighele e Federico Halbherr. Il suo dinamismo lo spinse a progettare all'interno della biblioteca spazi dedicati a due roveretani illustri, le sale "Antonio Rosmini" e "Riccardo Zandonai", dove il lettore avrebbe potuto trovare svariate edizioni delle opere degli autori e scritti a loro dedicati. La propensione di Rossaro all'accentramento e alla conservazione di memorie diede inoltre vita a singolari collezioni, tuttora conservate nella biblioteca: migliaia di "ricordini lutto" di vario stile e formato, timbri di comuni e parrocchie del Trentino di diverse epoche, carte di identità di cittadini roveretani e quaderni scolastici (10).

Rossaro fu un uomo infaticabile e dotato di notevole inventiva. La sua particolare inclinazione ad agire "in senso multiplo", unita a una vigorosa operosità, lo portò a realizzare diversi progetti simultaneamente. A Rovereto si fece promotore di iniziative di varia entità dedicate alla memoria della guerra e dei suoi caduti (11). Tra le "maggiori", si annoverano l'erezione del Sacario monumentale di Castel Dante, che accolse le spoglie di oltre ventimila soldati di varie nazionalità traslati dai cimiteri di guerra sorti spontaneamente sulle montagne circostanti (i lavori iniziarono nel 1933 e l'inaugurazione ebbe luogo nel 1938); la fondazione del Museo storico italiano della guerra, sorto nel 1921 e situato nel quattrocentesco castello di Rovereto, ne furono promotori oltre a Rossaro, Giovanni Malfer e Giuseppe Chini; l'ideazione della monumentale Campana dei Caduti, l'impresa che diede notorietà al suo ideatore e alla città di Rovereto ben oltre i confini nazionali, collocata dapprima sul bastione Malipiero del castello, in seguito spostata a Colle

di Miravalle, dove tuttora risiede. È lo stesso Rossaro a evocare il contesto in cui mise a fuoco l'idea di istituire un monumento in onore di tutti i caduti, vincitori e vinti, della guerra appena conclusa:

"5 maggio 1921: Splendido tramonto presso l'Arco della Pace a Milano. Nell'aria tiepida e luminosa c'è l'oscillio d'una lontana campanella. Non si potrebbe pensare ad una campanella della pace sul castello di Rovereto? Ritornato a casa ripenso. O una campanella d'argento per la pace, o una grande campana pei caduti. La Campana dei Caduti sarà la più grande del Trentino" (12).

Per la sua realizzazione furono costituiti un Comitato esecutivo e un Comitato d'onore presieduto dalla regina Margherita di Savoia, madrina della Campana. Con il numero di maggio 1922 "Alba trentina" avviò le sottoscrizioni per la raccolta di fondi e contestualmente vennero inviate le richieste alle nazioni coinvolte nella grande guerra per ottenere i cannoni di bronzo per la fusione. Allo scultore trentino Stefano Zuech fu affidato l'incarico per l'esecuzione della decorazione (13). A Rovereto, di primo acchito, l'iniziativa non riscosse molto successo. I più maliziosi insinuarono il dubbio che dietro alla raccolta di fondi si celassero interessi personali di Rossaro (da qui gli derivò l'appellativo poco benevolo di "prete faccendiero"), ed anche la destinazione della Campana sul bastione Maliperio suscitò perplessità e reazioni violente (14).

Nonostante le ostilità, il progetto prese forma e il 30 ottobre 1924 la Campana venne fusa nella fonderia Luigi Colbacchini e Figli di Trento, posta ai piedi del Doss Trento dove, alcuni anni più tardi, verrà edificato il Mausoleo a una delle più importanti figure della causa irredentista, Cesare Battisti. Il 24 maggio 1925 la Campana giunse a Rovereto attesa dalle autorità, tra cui la regina Margherita di Savoia che tagliò il nastro al suo ingresso in piazza Rosmini e il vescovo di Trento Celestino Endrici, che la consacrò nel nome di Maria Dolens. Il 4 ottobre 1925 alla presenza del re d'Italia Vittorio Emanuele III ebbe luogo la cerimonia inaugurale presso il bastione Maliperio (15). Nel 1925 la Campana si dotò anche di un primo statuto, redatto dallo stesso Rossaro, in seguito più volte modificato, che definì le finalità del monumento e il nuovo organigramma, secondo il quale il Comitato esecutivo veniva sostituito da un Curatorio formato da varie personalità del mondo istituzionale e religioso (16). Nello statuto Rossaro specificò che la Campana dovesse essere posta all'interno delle mura del castello di Rovereto, sede del Museo storico della guerra, stabilendo così quel forte vincolo tra monumento e luogo di collocazione, che alcuni anni più tardi avrebbe provocato un'aspra controversia, allorchè si diffuse la notizia della decisione di spostare la Campana a Colle di Miravalle (17).

A causa del suono difettoso, il 13 giugno 1939 dopo un primo tentativo fallito la Campana venne nuovamente fusa, questa volta dalla ditta Luigi Cavadini di Verona, e il 26 maggio 1940, giunta a Rovereto, fu consacrata in piazza Rosmini. A seguito di una irreparabile incrinatura, si rese infine necessaria una terza fusione che ebbe luogo il 1° agosto 1964 nella fonderia della ditta Capanni a Castelnovo ne' Monti (Reggio Emilia). La Campana fu quindi benedetta a Roma in Piazza S. Pietro dal pontefice Paolo VI e il 4 novembre fece il suo ingresso a Rovereto e venne collocata sul Colle di Miravalle, nei pressi dell'Ossario di Castel Dante.

Rossaro muore a Rovereto il 4 gennaio 1952. Solo qualche anno più tardi, nel 1968, la Fondazione Opera Campana dei Caduti, che fino ad allora aveva operato come associazione di fatto, otterrà il riconoscimento giuridico (18).

Funzioni, occupazioni e attività

Titoli e onorificenze assegnati a don Antonio Rossaro (i dati sono tratti da un elenco autografo conservato nella Biblioteca civica di Rovereto, BCR Ms 25.11 (6)).

- Accademia roveretana degli Agiati, Rovereto (aggregato dal 1913)
- Accademia dell'Arcadia, Roma, (aggregato dal 1914)
- Accademia dei Concordi, Rovigo, (aggregato dal 1919)
- Ordine della Corona d'Italia, Roma (commendatore, 1925)
- Ordine del Leone bianco, Praga (cavaliere, 1928)
- Ordine di S. Giorgio I di Grecia, Atene (cavaliere Croce d'oro, 1940)
- Sovrano Militare Ordine di Malta, Roma (cappellano conventuale ad honorem, 1940)
- Celeste Reale Militare Ordine della B.V. della Mercede, Roma (cappellano onorario, 1941)
- Ordine equestre di S. Agata della Repubblica di San Marino, San Marino (commendatore, 1941)
- Capitolare Ordine di S. Uberto di Lorena e Bari, Bruxelles (commendatore, 1943)
- Capitolare Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia, Roma (cavaliere di Gran Croce, 1946)
- Imperiale Ordine Militare di S. Giorgio di Carinzia, Roma (commendatore di Grazia magistrale, 1948).

Fonti archivistiche e bibliografia

Fonti d'archivio

Fonti d'archivio

AAC, Archivio Accademia dei Concordi, Rovigo

ACG, Archivio Centrale Giuseppino di Roma

MSIG, Archivio Museo storico italiano della guerra

BCR, Biblioteca comunale di Rovereto

FOCC, Archivio Fondazione Opera Campana dei Caduti, Rovereto

Bibliografia

BELTRAMI C., Stefano Zuech: 1877-1968, Brez (Tn), Comune di Brez, 2007

CHIOCCETTI V., Don Antonio Rossaro, IN: Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati, 209, s. VI, II, 4, 1960-1962, pp. 13-32

MAZZETTI A., Don Antonio Rossaro e l'Accademia dei Concordi di Rovigo: una presenza dinamica nell'Istituto culturale e nel Polesine, IN: Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati, A, Classe di scienze umane, lettere ed arti, 1997, pp. 115-126, pp. 115-126

MONARI L., La Famiglia trentina in Rovigo, IN: Alba trentina, a. II, n. 1, gennaio 1918, pp. 24-28

NAVE A., Irredentisti in Polesine: Antonio Rossaro, Giorgio Wenter Marini e l'"Alba trentina", IN: Studi trentini di scienze storiche, LXXXIII, sezione 1-4, 2004, pp. 497-515

RASERA F., Don Rossaro e la memoria della sua città, IN: Annali del Museo storico italiano della guerra, 1992-1993, pp. 259-268

RASERA F., Il prete della campana. Per un profilo politico di don Rossaro, IN: "Archivio trentino di Storia

Contemporanea", 1990, 2, pp. 45-59

ROSSARO A., *La Campana dei Caduti*, Milano, ed. Ciarrocca, 1952

ROSSARO A., *Diario 1943-45: il tempo delle bombe*, a cura di Maria Beatrice Marzani, Fabrizio Rasera, Rovereto, Biblioteca civica, 1993

TRINCO R., SCUDIERO M., *La Campana dei Caduti: Maria Dolens, cento rintocchi per la pace*, Mori, ed. La grafica, 1998

VADAGNINI A., *Maria Dolens un simbolo di pace: 2003-2013. Una Campana che parla al mondo*, Rovereto, Egon, 2013

VADAGNINI A., *Maria Dolens un simbolo di pace. La Campana che risveglia la coscienza dei popoli*, Rovereto, ViaDellaTerra, 2005

Stefano Zuech 1877-1968: il volto, il mito, il sacro (a cura di) Elvio Mich, Chiara Moser, Roberto Pancheri, catalogo della mostra tenuta a Rovereto, Palazzo Alberti Poja, 2 luglio-18 settembre 2016, ed. Wasabi, Crocetta Montello (Tv), 2016

DELAITI C., *La Campana dei Caduti. Una storia critica*, Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna, Corso di laurea in Storia della storiografia, a. acc. 2016-2017, relatore Ilaria Porciani, correlatore Paolo Capuzzo

DOTTA G., *Leonardo Murialdo. Fondazione e sviluppo della Congregazione (1866-1900)*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2018

SALA G., *Don Rossaro e la sua attività giornalistica negli anni 1915-1916*, IN: Atti del VII congresso nazionale di storia del giornalismo, Trieste, Istituto nazionale per la storia del giornalismo. Comitati provinciali di Trieste e Trento, 1972, pp. 295-304

Note

(1) Uno studio accurato sugli anni giovanili, e in particolare sulla formazione e sulla vicenda dell'entrata di Rossaro in seminario a Rovigo è offerto da Samassa F., "Antonio Rossaro. Gli anni giovanili della formazione" in "Studi Trentini. Storia", a. 98, n. 1, 2019. Il contributo trae spunto dalle ricerche condotte dall'autore nell'ambito del progetto "Carte di pace 2. Fonti per la storia della Campana dei Caduti e di don Antonio Rossaro" (2017-2018). Promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti con il coordinamento scientifico di Maurizio Gentilini e co-finanziato dalla Fondazione CARITRO di Rovereto, il progetto ha compreso anche il lavoro di riordino e inventariazione dell'archivio. Per approfondimenti su altri aspetti dell'attività rossariana in Polesine di vedano inoltre: Sala G., "Don Rossaro e la sua attività giornalistica negli anni 1915-1916" in Atti del VII congresso nazionale di storia del giornalismo, Trieste, Istituto nazionale per la storia del giornalismo. Comitati provinciali di Trieste e Trento, 1972, pp. 295-304; Mazzetti A., "Don Antonio Rossaro e l'Accademia dei Concordi di Rovigo: una presenza dinamica nell'Istituto culturale e nel Polesine" in Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati. A, Classe di scienze umane, lettere ed arti, 1997, pp. 115-126; Nave A., "Irredentisti in Polesine, Antonio Rossaro, Giorgio Wenter Marini e l' 'Alba trentina'" in Studi Trentini di Scienze Storiche, LXXXIII, sezione 1-4, 2004, pp. 497-515; Delaiti C., "La Campana dei Caduti di Rovereto: una storia critica"

tesi di laurea, Università degli studi di Bologna, corso di laurea in Storia della storiografia, a. acc. 2016-2017, relatore Ilaria Porciani, correlatore Paolo Capuzzo, pp. 18-34.

(2) Rossaro fu invitato a dirigere la biblioteca come sostituto di Manlio Torquato Dazzi, chiamato alle armi con lo scoppio della prima guerra mondiale.

(3) "Richiesta a Società ed Enti di pubblicazioni e di manoscritti riguardanti il Polesine durante la guerra per la loro conservazione in Accademia", ACR, Memorie n. 88, 1918; "Relazione di Don Rossaro sul lavoro da lui svolto durante il suo incarico in Accademia", ibidem, Memorie n. 89, 1919 (IIa).

(4) Una completa bibliografia della copiosa produzione letteraria di Rossaro è disponibile in Chiocchetti V., "Don Antonio Rossaro" in Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati, 209, s. VI, II, 4, 1960- 1962. Tra le opere non contemplate in questa bibliografia ricordiamo qui "La Campana dei Caduti", ed. Ciarrocca, Milano 1952 (pubblicazione postuma) e "Dizionario degli uomini illustri del Trentino", opera incompiuta, costituita da circa 5.000 pagine dattiloscritte, attualmente conservate presso la Biblioteca civica di Rovereto (BCR, Ms. 20 (2-13)).

(5) Monari L., "La 'Famiglia trentina' in Rovigo" in "Alba trentina", a. II, n. 1, gennaio 1918, pp. 24-28.

(6) L'ultimo numero della rivista data agosto 1926. Rossaro diresse in seguito anche "El Campanom", almanacco pubblicato dal 1926-1943 e il "Bollettino della Campana dei Caduti", con periodicità trimestrale edito dal 1930 al 1931.

(7) "Nell'Alba" in "Alba trentina", a. I, n. 1, gennaio 1917, p. 3.

(8) Brentari O., "L'Alba' e l'Albo" in "Alba trentina", a. IV, n. 1 gennaio 1920, p. 1.

(9) A seguito degli eventi bellici, nell'ottobre 1918 i fondi librari della biblioteca furono trasferiti a Trento per scongiurare la distruzione. Nel 1919 i libri rintrarono a Rovereto e furono provvisoriamente depositati all'interno del Palazzo dell'Istruzione (Palazzo Piomarta). Il successivo trasferimento nella nuova sede della biblioteca civica a Palazzo dell'Annona, comportò lo spostamento, la ricollocazione e la schedatura di circa 100.000 volumi.

(10) Chiocchetti V., "Don Antonio Rossaro", cit., pp. 24-25.

(11) Tra le iniziative "minori" promosse dal prete nel primo dopoguerra si segnalano: la sottoscrizione per l'erezione di un monumento ai martiri roveretani Damiano Chiesa e Fabio Filzi, la sottoscrizione per la realizzazione della nuova pala di San Marco della Chiesa di Rovereto (in sostituzione di quella danneggiata dalla guerra), l'erezione di un monumento funerario a Damiano Chiesa, i busti della regina Margherita di Savoia, di Eugenio di Savoia e di Giovanna Maria della Croce, le lapidi a Goethe, Mozart, Pio VI e Giacomo Gotifredo Ferrari, la lapide in omaggio ai "Roveretani che non tornarono", il monumento all'Alpino.

(12) Rossaro A., "Diario della Campana dei Caduti" (citato spesso anche come "Albo storico"), BCR, Ms. 25.10 (1)(2); una versione rivisitata dallo stesso Rossaro diversi anni dopo è stata pubblicata nel volume postumo "La Campana dei Caduti", cit., p. 3.

(13) Con buona probabilità è attorno all'ambiente della rivista "Alba trentina" che lo scultore entra in contatto con Rossaro e ben presto tra i due nascerà un rapporto di amicizia e profonda stima, nutrito anche dalla comune passione per la musica classica. Approfonditi studi sui fregi realizzati da Stefano Zuech per la Campana (I e II fusione) sono disponibili in Beltrami C., "Stefano Zuech. 1877-1968", Brez (Tn), Comune di Brez, 2007, pp. 99-120; Moser C., "Stefano Zuech, lo scultore delle campana. Il rinnovamento novecentesco di un'arte millenaria" in "Stefano Zuech (1877-1968). Il volto il mito il sacro" (catalogo mostra) a cura di Mich E., Moser C., Pancheri R., Rovereto, Palazzo Alberti Poja, 2 luglio-18 settembre 2016, Trento, Wasabi, 2016; Delaiti C., "La Campana dei Caduti...", cit., pp. 97-102.

(14) Cfr. Chiocchetti V. "Don Antonio Rossaro", cit., p. 14.

(15) Una cronaca puntuale della giornata è riportata in Vadagnini A., "Maria Dolens: la Campana che risveglia la coscienza dei popoli", Rovereto, ViaDellaTerra, 2005, pp. 37-39.

(16) "Statuto della Campana dei Caduti in Rovereto", tipografia Mercurio, Rovereto, 4 ottobre 1925. Nel 1939 Rossaro presentò al Consiglio un nuovo statuto e dopo svariate bozze provvisorie la versione definitiva venne pubblicata in "La Magna Carta della Campana dei Caduti. Rovereto" (Padova, 1948) che ottenne l'alto patronato del Sovrano Militare Ordine di Malta, revocato nell'ottobre 1965.

(17) L'intenzione di trasferire la Campana a Colle di Miravalle (in località Val Scodella) fu resa pubblica qualche anno dopo la scomparsa di Rossaro in un discorso tenuto dal suo successore, padre Eusebio Jori, nel novembre 1960 a Monte Bondone. La notizia scatenò un lungo contenzioso tra la Reggenza e il Museo storico della guerra direttamente coinvolto nella gestione della Campana. Gli oppositori al trasferimento si appellarono allo statuto e in particolare al punto in cui lo stesso Rossaro specificò che la Campana dovesse trovare collocazione all'interno delle mura del castello di Rovereto. Puntuali ricostruzioni dei rapporti tra la Fondazione Opera Campana dei Caduti e il Museo italiano della guerra di Rovereto sono riportate in Delaiti C., "La Campana dei Caduti...", cit., pp. 161-165. Le fonti primarie relative alla diatriba sono conservate nell'archivio della Fondazione Opera Campana dei Caduti di Rovereto (depositato presso la sede dell'istituto) e nei fondi Carmela Rossaro, Livio Fiorio e Comitato riconoscenza a Don Antonio Rossaro conservati al Museo storico italiano della guerra di Rovereto, nonché nel fondo istituzionale del museo (gli inventari sono scaricabili dalla rete all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/online>).

(18) Per la storia istituzionale della Fondazione e degli organismi che l'hanno preceduta, si rimanda alla relativa scheda soggetto produttore curata da Nicola Zini.

fondo 1.2

Documenti di don Antonio Rossaro, [sec. XX primo quarto - sec. XX secondo quarto]

Soggetti produttori

Rossaro, Antonio, 1883 giugno 8 - 1952 gennaio 4

Contenuto

Il fondo contiene la documentazione prodotta e ricevuta da don Rossaro durante la sua vita e durante la sua molteplice attività di ecclesiastico, di reggente dell'Opera Campana dei Caduti e di bibliotecario e poi conservata dalla nipote Carmela Rossaro.

Il fondo conserva sia materiale prettamente personale del prelado roveretano, come carteggi, documenti e atti personali, relativi alla sua attività di cappellano militare della sia documenti legati alle attività promosse in favore della costituzione e gestione dell'Opera della Campana dei Caduti e della Campana stessa.

Nel fondo sono raccolte anche fotografie e cartoline.

Frammista alla documentazione era presente una crocetta in oro cucita su una lettera del novembre 1931, indirizzata all'Opera della Campana dei Caduti per la fusione della Campana e proveniente da Budapest, ora conservata nei Cimeli del Museo Storico Italiano della Guerra.

Vedi anche:

Fondo Documentazione di don Antonio Rossaro.

Fondo Archivio dell'Opera Campana dei Caduti.

Criteri di ordinamento e inventariazione

Il fondo è stato organizzato in tre serie:

- Documenti relativi alla vita di don Rossaro;
- Documenti relativi alla Campana dei Caduti;
- Fotografie e cartoline.

serie 1.2.1

Documenti relativi alla vita di don Rossaro, 1928 - 1946

Contenuto

La serie è formata da sei unità diverse per tipologia documentaria. Sono infatti presenti carteggi, albi di raccolta di firme e stampe.

I carteggi, di esigua entità, riguardano la vita di don Rossaro nel periodo fascista come cappellano militare e nei suoi rapporti con il Sovrano dell'Ordine di Malta, mentre gli albi sono invece inerenti ai festeggiamenti per il giubileo sacerdotale del prelado da parte dei cittadini di Rovereto e delle famiglie dei caduti in guerra. Si trovano inoltre alcune copie di opuscoli a stampa relativi agli zii garibaldini, per i quali Antonio Rossaro nutriva un forte sentimento e dei quali aveva raccolto e conservato dei materiali, che aveva esposto nella Sala della Campana del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto (1).

Infine sono presenti anche opuscoli di odi scritte dallo stesso don Rossaro in onore del sovrano militare dell'Ordine di Malta e in memoria di Giorgio Scanagatta.

Note

(1) Cfr. Inventario dell'Opera della Campana dei Caduti, superfondo Archivio Opera Campana dei Caduti, fondo Archivio Opera Campana dei Caduti, serie Sala della Campana, segn. 1.1.13.

1.2.1.1

"Documenti relativi all'attività fascista di don A. Rossaro"

1928 settembre 4 - 1945 novembre 20

Corrispondenza tra don Rossaro e:

Ministero della Guerra, Ufficio dell'ordinario militare per l'Italia, Federazione di Vicenza del Partito nazionale fascista, Milizia volontaria di sicurezza nazionale, Ufficio del cappellano militare, Comando della 41a legione "Cesare Battisti", Ufficio centrale per la cura e le onoranze delle salme dei caduti di guerra, Ispettorato dei cappellani, Mario Gidoni console comandante della 41a legione "Cesare Battisti", Oliva Guido comandante del presidio di Rovereto della Milizia volontaria di sicurezza nazionale, Amedeo Briata segretario del Fascio di combattimento di Rovereto del Partito nazionale fascista, Gemma Buscaglioni, podestà di Borgo, vescovo di Rovigo, Luigi [Eccher], Conzatti Antonio comandante del presidio di Rovereto della Milizia volontaria di sicurezza nazionale e alcuni altri.

Fascicolo, cc. 97

1.2.1.2

"MCMXI - MCMXXXVI. IHS. - I roveretani"

1936 [aprile 12] - 1936 [aprile 14]

Registro con le sottoscrizioni per la raccolta delle offerte, organizzata dal Comitato marciano di Rovereto, in memoria dei 25 anni di sacerdozio di don Antonio Rossaro.

1.2.1.3

Albo commemorativo per il giubileo di don Antonio Rossaro (1)

1936 giugno 20 - 1936 giugno 21

- Albo offerto dagli aderenti dell'Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra delle sezioni di Milano, Roma, Gorgonzola e del Comitato centrale con le firme delle madrine della Campana dei Caduti.

- "25° di sacerdozio del commendatore don Antonio Rossaro": scritto commemorativo di Carmela Belmas Anelli, 1936 giugno 20.

Si segnalano tre fotografie in b/n di don Antonio Rossaro davanti alle madri e vedove di guerra presso un altare; con altre autorità e donne vicino alla tomba di Elia e Franco Belmas; presso la tomba di Angela Della Beffa, madrina della Campana.

Volume, cc. 22

in similpelle

Note

(1) Il volume è contenuto in un cofanetto di cartone nero.

1.2.1.4

"Memoria dei fratelli garibaldini Luigi e Giovanni Rossaro di Rovereto"

1937

Opuscolo scritto da don Antonio Rossaro in occasione della laurea in medicina a Pavia del nipote Renato il 5 luglio 1937 ed edito a Rovereto dalla tipografia Grigoletti; in dieci copie.

Opuscolo, pp. 16

1.2.1.5

"Carteggio Ordine sovrano militare di Malta"

1940 settembre 4 - 1946 dicembre 11

Corrispondenza inviata a don Rossaro da Ferdinando Thun Hohenstein, segretario del Sovrano consiglio per gli affari esteri e da Luigi Rangoni Macchivelli, cancelliere dell'Ordine, relativa alle nomine o assegnazioni all'interno dell'Ordine.

Fascicolo, cc. 5

1.2.1.6

Odi scritte da don Antonio Rossaro

1943

- "Nel trigesimo del bombardamento di Trento 2 - IX - 1943. Alla memoria del dott. Giorgio Scanagatta perito nel bombardamento di Trento. Alcuni amici - Rovereto 2 ottobre 1943" di don Antonio Rossaro;

- "Alla Madonnina del Duomo di Milano castellana d'Italia. A sua eminenza reverendissima il cardinale Alfredo Ild. Suster, arcivescovo di Milano, nel giorno 8 settembre 1943, sacro alla Natività della Vergine, don Antonio Rossaro devotamente dedica" di don Antonio Rossaro, a cura di alcuni membri dell'Ordine capitolare di S. Uberto di Lorena Bar; in 17 copie;

- "Il Papa sulle macerie di S. Lorenzo. Roma 19 luglio 1943. A sua altezza eminentissima il principe Lodovico Chigi Albani gran maestro del sovreno militare Ordine di Malta in occasione della sua iscrizione alla real Accademia degli agiati di Rovereto. Don Antonio Rossaro", 1943; in otto copie.

Fascicolo, cc. 24

serie 1.2.2

Documenti relativi alla Campana dei Caduti, 1924 - [sec. XX secondo quarto]

Contenuto

La serie è formata da cinque unità di materiale eterogeneo relativo alla Campana dei dei caduti o alle attività e occasioni a essa collegate.

In particolare sono presenti: la preghiera manoscritta della regina Margherita di Savoia inviata a don Rossaro per la Campana dei Caduti nel 1924, raccolte di versi e odi a stampa di don Rossaro e altre personalità redatte in onore della Campana, stampe e depliant vari, opuscoli, periodici e saggi inerenti il tema della Campana dei Caduti di Rovereto ed infine il testo del passaggio delle consegne tra le alunne durante la festività delle Calendimaggio.

1.2.2.1

Poesia della regina Margherita di Savoia per la Campana dei Caduti (1)

1924 giugno

Documento singolo, c. 1

Note

(1) La lettera è stata conservata in cornice.

1.2.2.2

"Dignum et justum est"

1925

- "Nozze. Margherita Gusina. Avv. Corrado Jona. Voci della Campana dei Caduti": versi di personalità raccolti per essere incisi nella Campana e raccolti in dono per il matrimonio, a stampa, 1925 aprile 5;

- "XXIX luglio MCM. XXIX luglio MCMXXV. Ode per il XXV anniversario dell'infausto regicidio di Umberto I": ode di don Antonio Rossaro, a stampa, 1925.

Fascicolo, cc. 12

La camicia del fascicolo è in pelle lavorata, con scritte in oro e l'interno è foderato in tessuto damascato.

1.2.2.3

Stampe e ritagli relativi alla Campana

1926 - [sec. XX secondo quarto]

- Rossaro Antonio, "L'Augusta Campana dei Caduti in Rovereto e la sua storica sala", Manfrini, Rovereto, 1926, pp. 32;

- stampe commemorative varie relative alla Campana e tessera non compilata di benemerito della Campana, s.d..

Fascicolo, cc. 28

1.2.2.4

"Campana dei Caduti"

1928 - 1940

- "Saggio di statuto della monumentale Campana dei Caduti di Rovereto", stampa, 1928;
- "Carla Della Beffa. L'angelo tutelare della Campana dei Caduti" di Antonio Rossaro, stampa, due copie, 1927;
- "Bollettino de la Campana dei Caduti", Anno I, n. 3, 1930 giugno - settembre;
- volume rilegato del "Bollettino de la Campana dei Caduti": anno I n. 1, 1930 gennaio - marzo; anno I n. 2, 1930 marzo - giugno; anno I n. 3, 1930 giugno - settembre; anno I n. 4, 1930 settembre - dicembre; anno II n. 1, 1931 gennaio - marzo;
- copertina e pagine della rivista "L'Illustrazione romana" con l'articolo di don Rossaro "La Campana dei Caduti di Rovereto nel suo lato concetto mondiale", Anno II n. 5, 1940 maggio 15.

Fascicolo, cc. 70

1.2.2.5

"Calendimaggio sabauda [...]" (1)

1936 - 1943

- "Atto solenne pel Calendimaggio sabauda da celebrarsi annualmente dalle alunne della scuola elementare femminile regina Margherita in Rovereto ai piedi del monumento di Margherita di Savoia madrina della Campana dei Caduti", 1936 maggio 1;
- formule recitate dalle alunne della classe IV e V al momento del passaggio della tracolla;
- tracolla in stoffa blu con frange, ricamata con il nodo sabauda in color oro, simbolo dell'unione tra la regina Margherita e la città di Rovereto e utilizzata durante la cerimonia per il passaggio delle consegne;
- programma del VII Calendimaggio sabauda, 1942;
- programma del VIII Calendimaggio sabauda, 1943.

Fascicolo, cc. 5

Note

(1) I documenti sono conservati in una scatoletta quadrata di cartone bianco. Sul verso: "Calende maggio. Ricordo della 5a classe che ogni anno rendeva omaggio al busto della regina Margherita il 1°.V."

Fotografie e cartoline, [sec. XX primo quarto] - [sec. XX secondo quarto]

Contenuto

La serie conserva due fascicoli contenenti fotografie e cartoline. In particolare il primo fascicolo contiene le fotografie relative alla fusione della Campana, alle inaugurazioni, cerimonie e benedizioni della Campana, le fotografie di don Rossaro e di varie personalità e le fotografie della Campana sul torrione Malipiero.

Il secondo fascicolo conserva cartoline di diverse tematiche: personalità, mausolei e illustrazioni varie, raccolte probabilmente da don Rossaro nel corso della sua vita.

1.2.3.1

Fotografie relative alla Campana dei Caduti

1924 - 1951

A cc. 1 - 2: foto relative alla fusione della Campana dei Caduti, [1924];

a c. 3:

- foto ritratto su cartoncino di don Lorenzo Perosi, s.d.;

- foto ritratto di Umberto Nobile con dedica, 1926 settembre [12];

a c. 4:

- foto (?) del fregio di Ida Rechenmacher di Silandro, s.d.;

- foto ritratto di profilo di don Antonio Rossaro, s.d.;

- foto su cartolina della cerimonia per la Campana con la regina Margherita di Savoia attorniata da altre autorità, [1925 maggio 24];

a c. 5:

- foto su cartolina dell'inaugurazione della nuova piscicoltura con la presenza dell'arcivescovo di Trento Carlo de Ferrari, don Antonio Rossaro e altre persone all'esterno di un edificio, 1951 luglio 3;

- foto su cartolina della cerimonia alla presenza delle madrine della Campana dei Caduti su un palco con don Antonio Rossaro, attorniate da altre autorità politiche e militari, [1925];

- foto su cartolina del principe Umberto di Savoia in piedi su un'automobile davanti al Palazzo delle Catene, attuale sede dell'INAIL (Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) di Rovereto in Largo Camera del Commercio, [1924 aprile 27];

- foto di un teschio con elmetto sul terreno, s.d.;

a c. 6:

- foto in primo piano della Campana dei Caduti sul torrione del Castello di Rovereto con don Antonio Rossaro, [l'architetto Giovanni Tiella] e un ragazzino, [1925 - 1937];

- foto di un carro funebre a cavallo davanti alla chiesa di San Marco a Rovereto con processione di scolare e prelati, s.d.;

- foto della benedizione della Campana da parte dell'arcivescovo Celestino Endrici, [1925 maggio 24];

a c. 7:

- foto su cartolina di una parte dello studio di don Antonio Rossaro con il suo ritratto e del diploma e donato a don Rossaro dai membri degli ordini equestri del 4 ottobre 1947, [post 1947];

- foto su cartolina della Campana dei Caduti sul torrione del Castello con quattro finanzieri del gruppo della Regia Guardia di finanza di Ala, 1931 aprile 10;

- foto su cartolina della benedizione della Campana da parte dell'arcivescovo Celestino Endrici con altri prelati in piazza Rosmini a Rovereto, [1925 maggio 24];

a c. 8:

- foto di gerarchi fascisti e altri ufficiali militari in una piazza con ai lati una folla di persone, s.d.;

- foto su cartolina del sollevamento della Campana dei Caduti attraverso il traliccio sul torrione Malipiero, [1925 maggio 25];

- foto di Arsenio Lacorte, [1927];

a c. 9:

- foto su cartolina della cerimonia della Campana dei Caduti con gruppi di giovani balilla e piccole italiane, s.d.;

- foto su cartolina di una cerimonia con autorità militari italiane su un palco e folla di persone, s.d.;

a c. 10:

- foto con dedica a don Rossaro di Umberto II di Savoia e il figlio Vittorio Emanuele, 1950.

Fascicolo, cc. 10 (foto 23)

1.2.3.2

Cartoline di soggetti vari

[sec. XX primo quarto - sec. XX secondo quarto]

- Cartoline di personaggi pubblici, tra cui: Iolanda Margherita di Savoia contessa Calvi di Bergolo, la principessa del Piemonte Maria Josè con il principe di Napoli Vittorio Emanuele di Savoia, il re e imperatore Vittorio Emanuele III, Rosa Maltoni Mussolini (madre di Benito Mussolini), [anni '20 - anni '40];

- cartoline di monumenti e tombe: monumento della regina Margherita di Savoia a Rovereto, sarcofago dell'imperatore Napoleone II, [anni '40];

- cartoline varie, tra cui: una a tematica patriottica per il prestito nazionale, una pro Ossario Castel Dante, una degli interni della biblioteca di Rovereto, una con disegno e dedica a don Rossaro di Pino Donati (1932 maggio 21).

Fascicolo, cc. 12